

VETTA DI UN PARANCO. — Lo stesso che **tirante di un paranco**. Vedi « tirante ».

VETTÒRE — Questa voce è la designazione generica di chiunque (persona od ente) esegua il trasporto di merci o passeggeri per terra o per mare; ma è più frequentemente usata per indicare le imprese che riuniscono od accaparrano emigranti, e vendono loro i biglietti di viaggio. Per far ciò occorre ottenere la **Patente di vettore di emigrazione**, dal Ministero degli Esteri, il quale la concede principalmente alle Compagnie o Società di Navigazione, ed agli Armatori o Noleggiatori che dispongono di navi rispondenti a condizioni di sicurezza e d'igiene rigorosamente stabilite.

VEZZO. — Nella Marina Mercantile veliera, molti chiamano **vezzo di un alberetto** la parte estrema di quest'ultimo, al disopra dell'ultimo incappellaggio.

VIA

Via ! o Alla via ! Ordine che si dà al timoniere, mentre la nave ha un movimento angolare, affinchè fermi la prua nella direzione che ha in quell'istante e prosegua dritto. Questo dice **si far via**.

La voce **via** è usata pure per designare la direzione di una corda o di una catena in tensione, nell'altro significato della espressione **far via** (vedi « fare »).

Via d'acqua. — Lo stesso che **falla**.

VINCI. — Vedi « verricello ».

VÌPERA. — Imbarcazione a remi in uso nella Laguna Veneta, lunga, sottile, con prua e poppa basse e terminanti a punta.

VIRADORE. — Congegno ad ingranaggio che serve per muovere a mano una macchina motrice marina.

Nel passato, quando per l'ormeggio delle navi sulle loro ancore non si usavano le catene, ma quelle grosse corde chiamate **gomene**, si dava il nome di **viradore** ad una corda ausiliaria che

si adoperava per salpare l'ancora. Poichè la gomina per la sua grossezza non poteva essere avvolta all'argano, si usava legarla al viradore che a sua volta veniva passato intorno all'argano e tirato a mezzo di questo. Una nave che oggi avesse affondata una ancora di speranza con una gomina, troverebbe vantaggioso l'uso del viradore nel salparla.

VIRARE — VIRAMENTO

Virare di bordo — viramento di bordo.

— La manovra che fa un veliero quando nell'« andatura di bolina » vuol girare in guisa da ricevere il vento dal lato opposto, e dirigere la prua in una direzione simmetrica all'attuale rispetto alla direzione del vento.

L'andatura di bolina è quella in cui un bastimento a vela **stringe il vento**, cioè dirige in una direzione che fa il minore angolo possibile con la direzione di quest'ultimo. Tale angolo è di circa sessantasette gradi per i velieri a vele quadre, e di quarantacinque gradi circa per i bastimenti a vele di taglio. Lo scopo del viramento di bordo è sempre quello di portare il veliero a stringere il vento dal lato opposto, e cioè la prora in una direzione che faccia con l'attuale un angolo la cui ampiezza è il doppio di 67 gradi (134), se il veliero è a vele quadre, il doppio di 45 gradi (90) se il bastimento è a vele di taglio.

Considerando uno qualunque dei due casi, e precisamente quello di un veliero a vele quadre, il fine si può raggiungere in due modi:

1° Compiere il movimento angolare di 134 gradi, cioè avvicinare la prora alla direzione del vento (**orzare**), e togliere il vento alle vele, fino a ricevere il vento dritto in prua; e poi allontanare la prua dalla direzione del vento (**poggiare**) fino a far nuovamente gonfiare le vele dopo averle disposte nella posizione contraria a quella che esse avevano precedentemente. Questa